



Percorso formativo I.C Perugia 13

“Costruire ambienti di apprendimento: la scuola di tutti e di ciascuno”

Una scala per valutare i processi di inclusione scolastica: ricerca e pratica a confronto

Prof. ssa Annalisa Morganti
(Associato di Didattica e Pedagogia Speciale)

Perugia, 21 maggio 2018

COSA

SIGNIFICA

INCLUSIONE?

Qualche tentativo...

✓

E' POSSIBILE DARE

UN'UNICA

DEFINIZIONE?

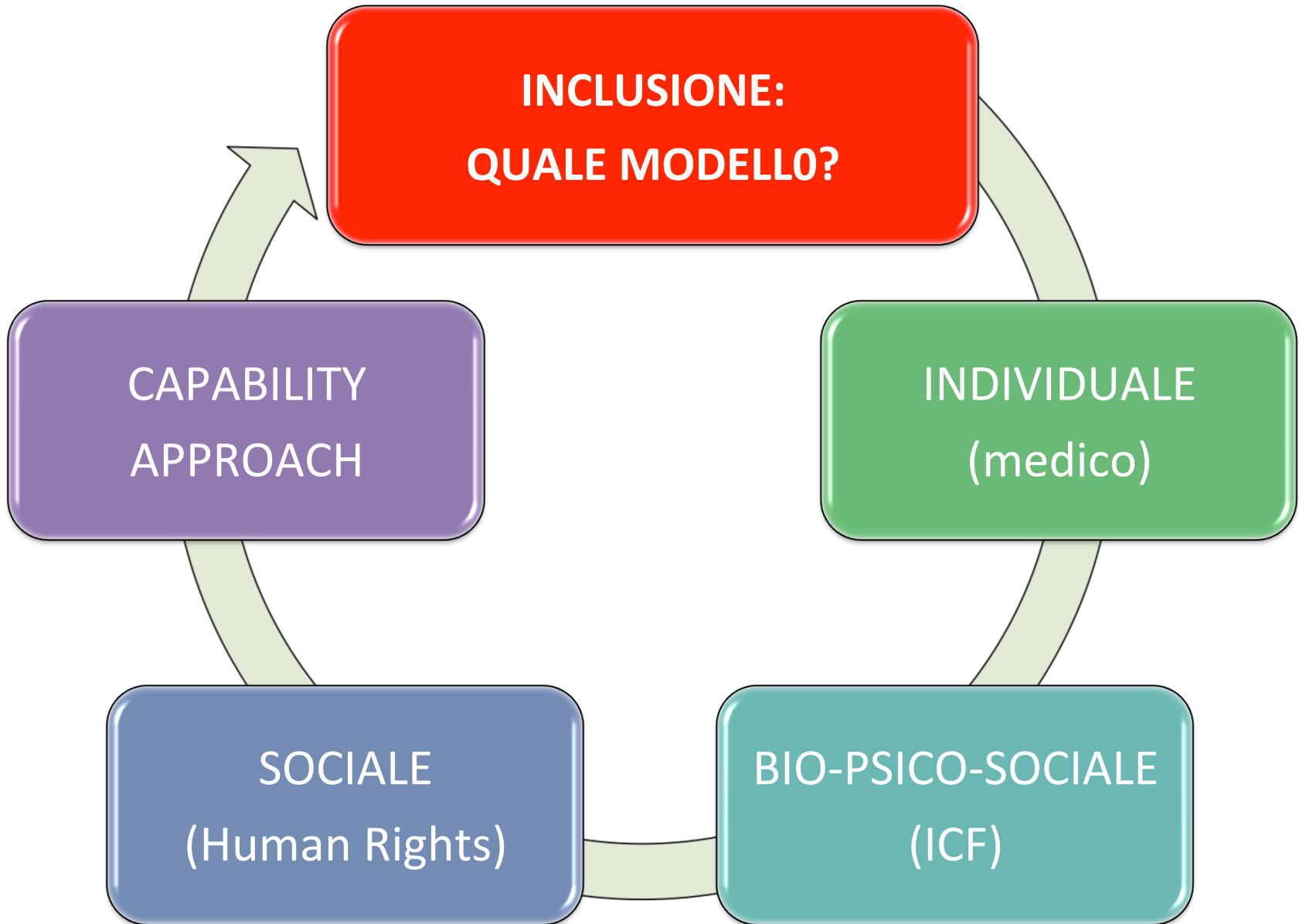
**INCLUSIONE:
QUALE MODELLO?**

**CAPABILITY
APPROACH**

**INDIVIDUALE
(medico)**

**SOCIALE
(Human Rights)**

**BIO-PSICO-SOCIALE
(ICF)**



Il **MODELLO MEDICO/INDIVIDUALE**: vede la disabilità come un problema **dell'individuo**, causato direttamente da una condizione patologica legata a determinanti neurobiologiche, che richiede un intervento specifico da parte di professionisti.

E' necessaria un'azione sia di tipo clinico, riabilitativo, educativo in grado di affrontare le carenze della persona e facilitare un suo adattamento al contesto sociale di appartenenza.

Il **MODELLO SOCIALE**: è la **società** che deve essere ridisegnata affinché prenda in considerazione i bisogni delle persone con disabilità: i deficit biologici diventano disabilità perché la società non è attrezzata per accogliere la differenza nei funzionamenti umani.

L'obiettivo è di promuovere il cambiamento della società (l'organizzazione scolastica). Corrente di studi dei Disability Studies.

Il **MODELLO BIO-PSICO-SOCIALE DELL' ICF** (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, WHO, 2001), si pone come un anello di congiunzione dei due modelli precedenti, considerando come elemento centrale il concetto di **salute**, che rappresenta un ideale che nessun individuo sperimenta in maniera completa (in momenti diversi dell'esistenza, tutti possiamo manifestare difficoltà in certe dimensioni del funzionamento, in grado di rendere complesso il processo di partecipazione sociale).

I fattori alla base del funzionamento di ogni individuo sono quelli **personali** (corrispondono agli attributi caratteristici di ogni persona, funzioni e strutture corporee) e quelli **ambientali** (che includono il contesto fisico e sociale e l'impatto dei comportamenti di ognuno).

Il **MODELLO DELLE CAPACITÀ** (capability approach) fa riferimento all'idea di qualità della vita, di “star bene” (*well-being*) (Sen, 1993), che dipende non tanto dai mezzi che ogni individuo ha a disposizione (cognitivi, economici, etc.) quanto dalla capacità di **trasformare** tali disponibilità in concrete realizzazioni e risultati nella direzione che egli intende conseguire, raggiungendo così il suo ben-essere.

L'enfasi è posta sulla possibilità di **scegliere** (*agency*) quali azioni intraprendere, quali traguardi realizzare, quali piani di vita perseguire e in questa libertà risiede il concetto di **giustizia sociale** (Sen, 2006; Nussbaum, 2006).

Il superamento della disabilità non coincide con l'adeguamento a una “normalità”, quanto piuttosto con **l'ampliamento delle possibilità di scelta** per l'individuo.

**QUALE MODELLO
HA SCELTO LA SCUOLA
ITALIANA?**

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017 , n. 66 .

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) , della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Art. 1.

Principi e finalità

1. L'inclusione scolastica: riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde **ai differenti bisogni educativi** e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle **potenzialità di ciascuno** nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;

Art. 2.

Ambito di applicazione

1. Le disposizioni di cui al presente decreto **si applicano esclusivamente** alle bambine e ai bambini della scuola dell'infanzia, alle alunne e agli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, alle studentesse e agli studenti della scuola secondaria di secondo grado **con disabilità certificata** ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, al fine di promuovere e garantire il diritto all'educazione, all'istruzione e alla formazione.

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017 , n. 66 .

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) , della legge 13 luglio 2015, n. 107.

ART. 5 – COMMISSIONI MEDICHE

“[...] Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti ai sensi dell'articolo 3, è redatto un profilo di funzionamento secondo i criteri del **modello bio-psico-sociale** della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, nonché per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).»

INCLUSIONE IN EUROPA E' ...

“L’inclusione si basa sul diritto di **tutti** gli studenti ad un’educazione di qualità che risponda ai bisogni educativi di base e arricchisca la vita”.

(UNESCO, 2010, 3)

“[...] un’educazione di qualità per **tutti** è alla base della coesione dell’apertura sociale; a questo scopo, i sistemi educativi devono essere accessibili a tutti e fornire pari opportunità a tutti, al di là delle condizioni di partenza dell’individuo”.

(European Commission, 2016, 20)

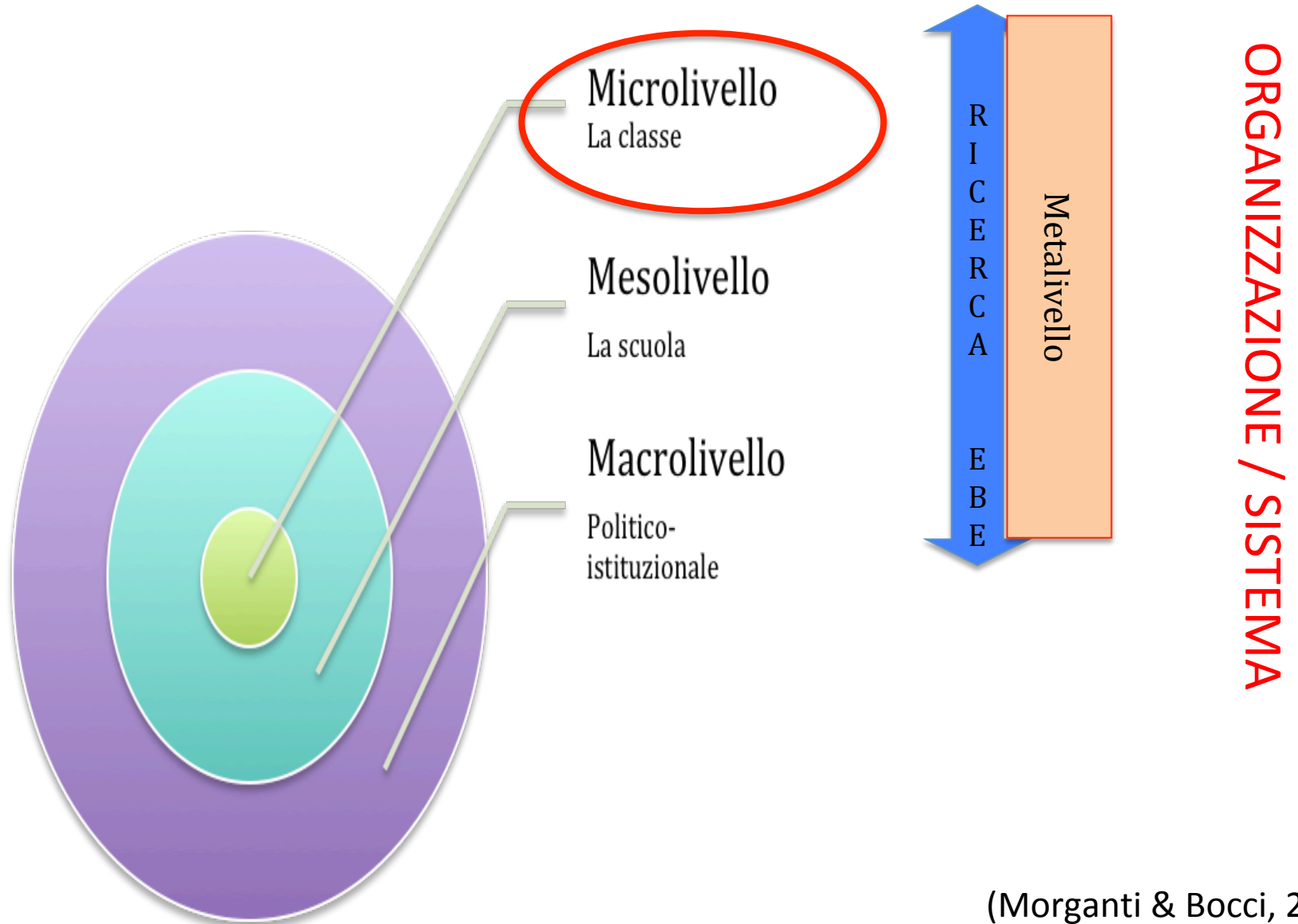
“ [...] a process involving a **programme, curriculum or educational environment** where **each child** is welcomed and included on equal terms, can feel they belong, and can progress to his/her full potential in all areas of development”.

(National Childcare Strategy 2006-2010, 12)

COME

ORIENTARSI?

L' INCLUSIONE SCOLASTICA: UNA SFIDA E RESPONSABILITÀ A PIÙ LIVELLI



**MA NOI...COME STIAMO
AFFRONTANDO LA SFIDA DELL'INCLUSIONE?**



VALUTIAMO...

LE NOSTRE RIFLESSIONI...

- In quali cose ci sentiamo di poter fare ancora di più...
- In quali ci sentiamo preparati e capaci di essere “modelli” per gli altri...
- A quali domande è stato difficile rispondere e perché?
-

Criticità emerse al 21.5.18

- Coinvolgimento delle famiglie
- Condivisione della formazione con altri colleghi e coinvolgimento dell'intero collegio (sistema);
- Coinvolgimento degli alunni (dire la loro...);
- Valutazione e autovalutazione allievi;
- Coinvolgimento strutture esterne alla scuola;

Punti forti emersi al 21.5.18

- Collaborazione tra colleghi
- Collaborazione insegnante sostegno e curriculare
- Collaborazione col territorio;
- Autovalutazione bambini;
- Attenzione per la formazione utile alla scuola;

**IL LUNGO
PERCORSO
DI UNO STRUMENTO
DI VALUTAZIONE**

Evidence Based Education: European Strategic Model for School Inclusion

2014-1-IT02-KA201-003578
(2014-2017)



articoli

Una scala per valutare l'inclusività delle scuole e delle classi italiane

A scale for assessing Italian schools and classes inclusiveness

Lucio Cottini^a, Daniele Fedeli^b, Annalisa Morganti^c, Stefano Pascoletti^d, Alessia Signorelli^e, Francesca Zanon^f, Davide Zoletto^g

^a *Università degli Studi di Udine, lucio.cottini@uniud.it*

^b *Università degli Studi di Udine, daniele.fedeli@uniud.it*

^c *Università degli Studi di Perugia, annalisa.morganti@unipg.it*

^d *Università degli Studi di Udine, stefano@tecnoscuola.com*

^e *Università degli Studi di Perugia, alessia.signorelli@gmail.com*

^f *Università degli Studi di Udine, francesca.zanon@uniud.it*

^g *Università degli Studi di Udine, davide.zoletto@uniud.it*

PARTNERSHIP

University of Perugia (Italy) *Department of Philosophy, Social and Human Sciences and Education*

University of Udine (Italy) *Department of Human Sciences*

Open University of the Netherlands

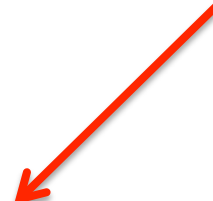
Autonomous University of Barcelona (Spain) *Laboratorio d'Investigació Prosocial Aplicada - LIPA*

University of Zagreb (Croatia)
Department for Inclusive Education and Rehabilitation

University of Ljubljana (Slovenia)
Faculty of Education



Le domande di ricerca

- ① Come valutare l'inclusione scolastica? 
- ② Scuole inclusive sono anche scuole efficaci?
- ③ Come migliorare la qualità dell'inclusione scolastica?

Creazione e Validazione dello strumento

- ✓ Starting point: T. Booth & M. Ainscow, (2002), *Index for Inclusion*, www.csie.org.uk. Copyright © 2002. Tre fattori dell'Inclusione (culture, politiche e pratiche)
- ✓ Analisi degli item e selezione attraverso focus group (condotti su 5 Paesi)
- ✓ Pilot study 1: Lo scoring: 1 (situazione critica); 2 (situazione media); 3 (situazione positiva) (campione 40 scuole)
- ✓ Pilot study 2: Analisi della rilevanza degli item (campione 120 scuole)
- ✓ Pilot study 3: Effetto “tetto” e “soffitto” degli item (campione 120 scuole)
- ✓ Pilot Study 3: Ricerca di indicatori “oggettivi” di inclusione (campione 120 scuole)
- ✓ Psychometric analysis: (Cronbach's Alpha, Factor analysis, Inter-rater Agreement, **Standardization***)

✓ **Focus group** (insegnanti – DS):

L'inclusione è nella scuola o nella classe? (Contesto e soggetti coinvolti)

✓ **Lo scoring:**

Tendenza di risposte verso il valore centrale centrale.

✓ **Pilot study 3:**

Molti item subiscono l'effetto "tetto" e "pavimento".

✓ **Analisi Fattoriale:**

Esistenza di 2 fattori: aspetti **organizzativi** della scuola e aspetti più prettamente **metodologici e didattici**.

SCALA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEI PROCESSI INCLUSIVI PROMOSSI DALLA SCUOLA

Dimensione A: L'organizzazione inclusiva

Autovalutazioni riferite alla scuola (o al plesso).

La risposta deve essere formulata in maniera condivisa dal team docente della scuola.

Indicatori	Punteggio (1-4)
<p>1. Tutti gli insegnanti interagiscono e collaborano fra loro in modo rispettoso e funzionale al raggiungimento degli obiettivi inclusivi, indipendentemente dalle condizioni e caratteristiche di ognuno (genere, condizione sociale, convinzioni politiche, ecc.).</p>	<div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: 30px; height: 30px; text-align: center;">1</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: 30px; height: 30px; text-align: center;">2</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: 30px; height: 30px; text-align: center;">3</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: 30px; height: 30px; text-align: center;">4</div> </div>
<p>2. Le attività collegiali (riunioni, ecc.) sono ritenute utili da tutti per il progetto della scuola e non semplici incontri routinari.</p>	<div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: 30px; height: 30px; text-align: center;">1</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: 30px; height: 30px; text-align: center;">2</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: 30px; height: 30px; text-align: center;">3</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: 30px; height: 30px; text-align: center;">4</div> </div>

SCALA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEI PROCESSI INCLUSIVI PROMOSSI DALLA SCUOLA

Dimensione B: La didattica inclusiva

Autovalutazioni riferite alla classe.

La risposta deve essere formulata dall'insegnante o dal team docente della classe.

Indicatori	Punteggio (1-4)
1. Gli alunni sono coinvolti nella valutazione e abituati a forme di autovalutazione.	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
2. Il riscontro delle valutazioni che viene dato agli alunni chiarisce loro ciò che hanno appreso e come possono sviluppare ulteriormente l'apprendimento.	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4

Scala di valutazione dei processi inclusivi

(Cottini, et al. 2016)

INDICATORI OGGETTIVI DELLA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

1. Quanti incontri di formazione e discussione sono stati organizzati durante l'anno su temi attinenti l'inclusione, che hanno visto la partecipazione di personale scolastico?

Nessuno
Indicare i titoli degli
incontri

Da 1 a 2

Da 3 a 5

Oltre 5

2. Quanti sono i progetti inclusivi riportati sul Piano dell'Offerta Formativa (POF)?

Nessuno
Indicare i titoli dei
progetti

Da 1 a 2

Da 3 a 5

Oltre 5



IncluDeRe

Laboratorio sull'Inclusione, Didattica e Ricerca educativa



home

f.SIZE: [s] [m] [b]



HOME PAGE



documentaz.



ricerca evid.
based

vai all'area ricerca evid. based



formazione



laboratori



buone prassi



quesiti
insegnante



selez. la lingua



benvenuto

Administrator

[logout] [account]

gruppo di lavoro

media gallery

news

eventi

links

link biblioteca

area riservata

Accesso all'area "Ricerca Evidence Based" del portale IncluDeRe
(<http://includere.uniud.it>).



SCALA di Val. QUALITÀ dell'INCLUSIONE Scolastica [dm.A]+[ind]

L'AUTOVALUTAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE Dimensione A: l'organizzazione inclusiva
INDICATORI OGGETTIVI DELLA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

Area Ricerca evidence based: strumenti

f. stato: [4] [m] [6]

STATO DI COMPILAZIONE: [1] istruzioni operative [2] Dimensione A [3] Indicatori [4] risultati

Suggerimento: esempi di "Laboratori di italiano L2 per la comunicazione, per lo studio e azioni per valorizzare il plurilinguismo" (voce indicata per il punteggio [4] dell'indicatore oggettivo della qualità N°11) potrebbero essere i corsi in orario extrascolastico sulle lingue diffuse fra gli allievi, aperti sia agli allievi madrelingua che agli allievi italiani.

INDICATORI

Indicatori	punteggio
<p>1</p> <p>Quanti incontri di formazione e discussione sono stati organizzati durante l'anno su temi attinenti l'inclusione, che hanno visto la partecipazione di personale scolastico?</p> <p>Indicare i titoli degli incontri: separati dal punto e virgola ";" (max 250 caratteri) ...</p> <input type="text"/>	<p><input checked="" type="radio"/> nessun incontro</p> <p><input type="radio"/> da 1 a 2</p> <p><input type="radio"/> da 3 a 5</p> <p><input type="radio"/> oltre 5</p>
<p>2</p> <p>Quanti sono i progetti inclusivi riportati sul Piano dell'Offerta Formativa (POF)?</p> <p>Indicare i titoli dei progetti: separati dal punto e virgola ";" (max 250 caratteri) ...</p> <input type="text" value="titolo progetto 1; titolo progetto 2"/>	<p><input type="radio"/> nessuno</p> <p><input checked="" type="radio"/> da 1 a 2</p> <p><input type="radio"/> da 3 a 5</p> <p><input type="radio"/> oltre 5</p>
<p>3</p> <p>In quante lingue è tradotto il POF?</p> <p>Indicare le lingue: separate dal punto e virgola ";" (max 250 caratteri) ...</p> <input type="text"/>	<p><input type="radio"/> nessuna</p> <p><input type="radio"/> 1 lingua</p> <p><input type="radio"/> 2 lingue</p> <p><input type="radio"/> 3 o più lingue</p>

**VALUTARE SI,
MA COME
MIGLIORARE
I PROCESSI
INCLUSIVI E...**

**...COME AIUTARE GLI
INSEGNANTI AD
AFFRONTARE
QUESTA SFIDA
SUL PIANO
METODOLOGICO E
PERSONALE?**



ATTENZIONE!

INTERVENTO SPECIFICO DI CUI
NECESSITANO CERTE
TIPOLOGIE DI ALLIEVI

(es. studenti ciechi avranno bisogno di tecniche specializzate per consolidare le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e cognitive, imparare ad utilizzare i sensi vicarianti e nuovi codici, quali il Braille).



AD UNA **DIDATTICA**
“**INCLUSIVA**” CHE TIENE
CONTO SIN **DA PRINCIPIO** DEI
BISOGNI E DELLE RISORSE
PRESENTI IN CIASCUN
ALLIEVO E CHE SI AVVALE DI
UNA VARIETÀ DI STRATEGIE
DIDATTICHE EFFICACI
APPROPRIATE A TUTTI GLI
STUDENTI

PIANO METODOLOGICO



Come scegliere la strategia giusta?



Come orientarsi tra le strategie didattiche per l'inclusione? *Criterio 1: I modelli teorici di riferimento*

Tipologia di approccio	Strategie didattiche per fini inclusivi
Costruttivista (attenzione all'organizzazione del contesto di apprendimento)	Educazione inclusiva, apprendimento cooperativo e in gruppo, clima della classe
Cognitivo e metacognitivo	Strategie cognitive e metacognitive: autoistruzioni, automonitoraggio, strategie di memoria
Comportamentale	Istruzione diretta, valutazione funzionale

Come orientarsi tra le strategie didattiche per l'inclusione? *Criterio 2: Gli obiettivi dell'azione didattica*

Su SINGOLO

- Strategie cognitive e metacognitive
- Strategie di memoria
- Intervento cognitivo-comportamentale
- Intervento comportamentale
- Consapevolezza e processazione fonologica
- Istruzione diretta
- Revisione e pratica
- Valutazione funzionale del comportamento
- Valutazione formativa e feedback
- CAA
- Tecnologie assistive

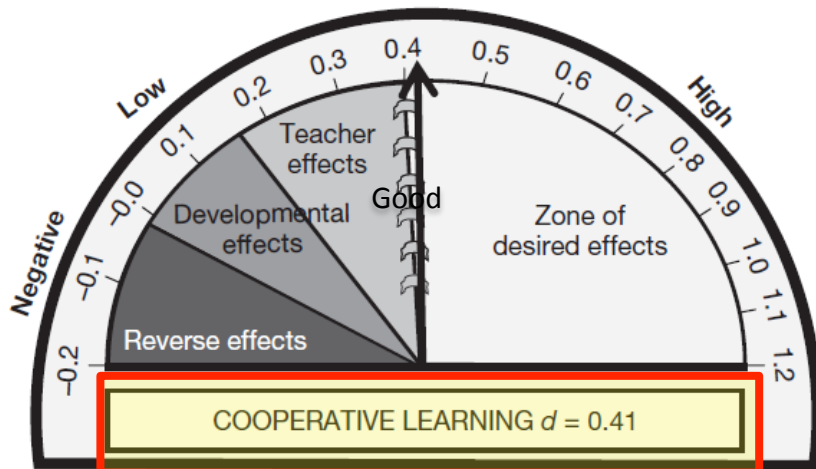
Su CONTESTO

- Cooperative learning e lavoro di gruppo
- Peer tutoring
- Co-teaching
- Coinvolgimento della famiglia
- Coinvolgimento della comunità scolastica
- Intervento sull'ambiente fisico
- Intervento sul clima della classe
- Formazione delle abilità sociali

(Mitchell, 2008, 2018; Cottini, 2018)

Come orientarsi tra le strategie didattiche per l'inclusione? *Criterio 3: L'efficacia*

Le strategie efficaci sono approcci di insegnamento che si sono dimostrati, in situazione di ricerca controllata, “efficaci” nel portare ai risultati desiderati una determinata popolazione di studenti”.



Meta-analyses: Sintesi di risultati da studi simili

Effect size (ES)

***** Good: 0.4-0.69.**

Es. un E.S di 0.41-0.49 dimostra che gli studenti **probabilmente** traggono beneficio dalla strategia

****** High 0.7 o più**

Es. un E.S di 0.7 o maggiore dimostra che gli studenti beneficiano **senza dubbio** della strategia.

Come orientarsi tra le strategie didattiche per l'inclusione? *Ulteriori criteri*

- **Condivisione delle scelte tra docenti** (+ esposizione = + efficacia)

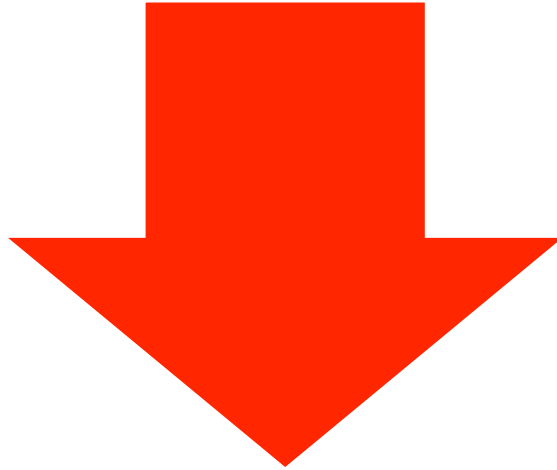


- **Utilizzo di una gradualità negli approcci**



Strategie didattiche per l'inclusione

(Mitchell, 2008, 2018; Hattie, 2015)



Istruzione assistita da PC
(tecnologie assistive): 0.37

Bocciature: 0.17

Classi multilivello: 0.04



Cooperative learning: 0.41 – Peer tutoring: 0.55

Metacognizione: 0.69 - Strategie di memoria: 1.38

Valutazione formativa e feedback: 0.73; 0.90

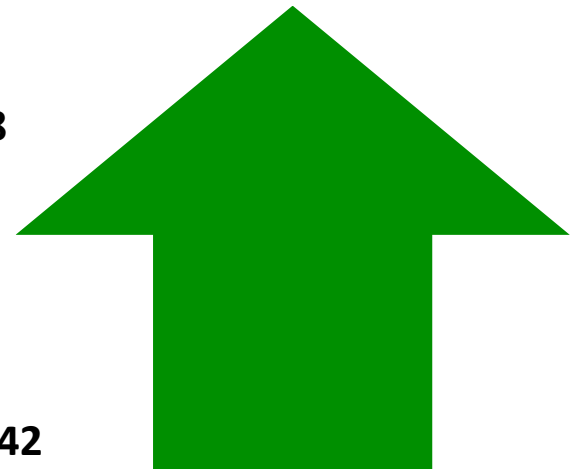
Revisione e pratica: 0.71

Abilità sociali (pari): 0.80-0.90

Approcci comportamentali: 0.93

Clima di classe allievi: 0.52-0.62; insegnanti: 0.71-1.42

Educazione socio-emotiva: 0.57



Le domande di ricerca

- ① Come valutare l'inclusione scolastica?
- ② Scuole inclusive sono anche scuole efficaci?
- ③ Come migliorare la qualità dell'inclusione scolastica?



Attraverso la formazione degli insegnanti e l'intervento educativo sugli allievi centrati su **PROSOCIALITA'** ed **EDUCAZIONE SOCIO-EMOTIVA**



PROSOCIALITA' APPLICATA

“[...]those behaviors that **without the search for extrinsic or material reward**, foster other people, groups (according to their own criteria) to the realization of **social positive objectives** which increase the possibility to start a **positive reciprocity and solid unity**, in the interpersonal consequential relationships, safeguarding the identity, autonomy, creativity and initiative of the people or groups involved”. (Roche, 1991, 34)

L'EDUCAZIONE SOCIO-EMOTIVA



“SEL is intended for children to develop competences in both self-awareness and self-management, and to raise social awareness and improve the quality of their relationships. These competences combine to enhance their ability to understand themselves and others, to **express and regulate their emotions**, to develop healthy and caring **relationships**, to empathise and collaborate with others, to **resolve conflict constructively**, to enable them to make good, **responsible and ethical decisions**, and to overcome difficulties in **social and academic tasks**”.

(Cefai et al., 2018, 8)

**COSA POSSONO
FARE GLI
INSEGNANTI E GLI
ALLIEVI?**

- Autoconsapevolezza
- Autogestione

- Consapevolezza sociale
- Relazioni con gli altri
- Decidere responsabilmente

**AREA DELLE
ABILITÀ
INTRAPERSONALI**

**AREA DELLE
ABILITÀ
INTERPERSONALI**

INSEGNANTI

**AREA DELLA
COMUNICAZIONE
PROSOCIALE**

**AREA DELLE
AZIONI
PROSOCIALI**

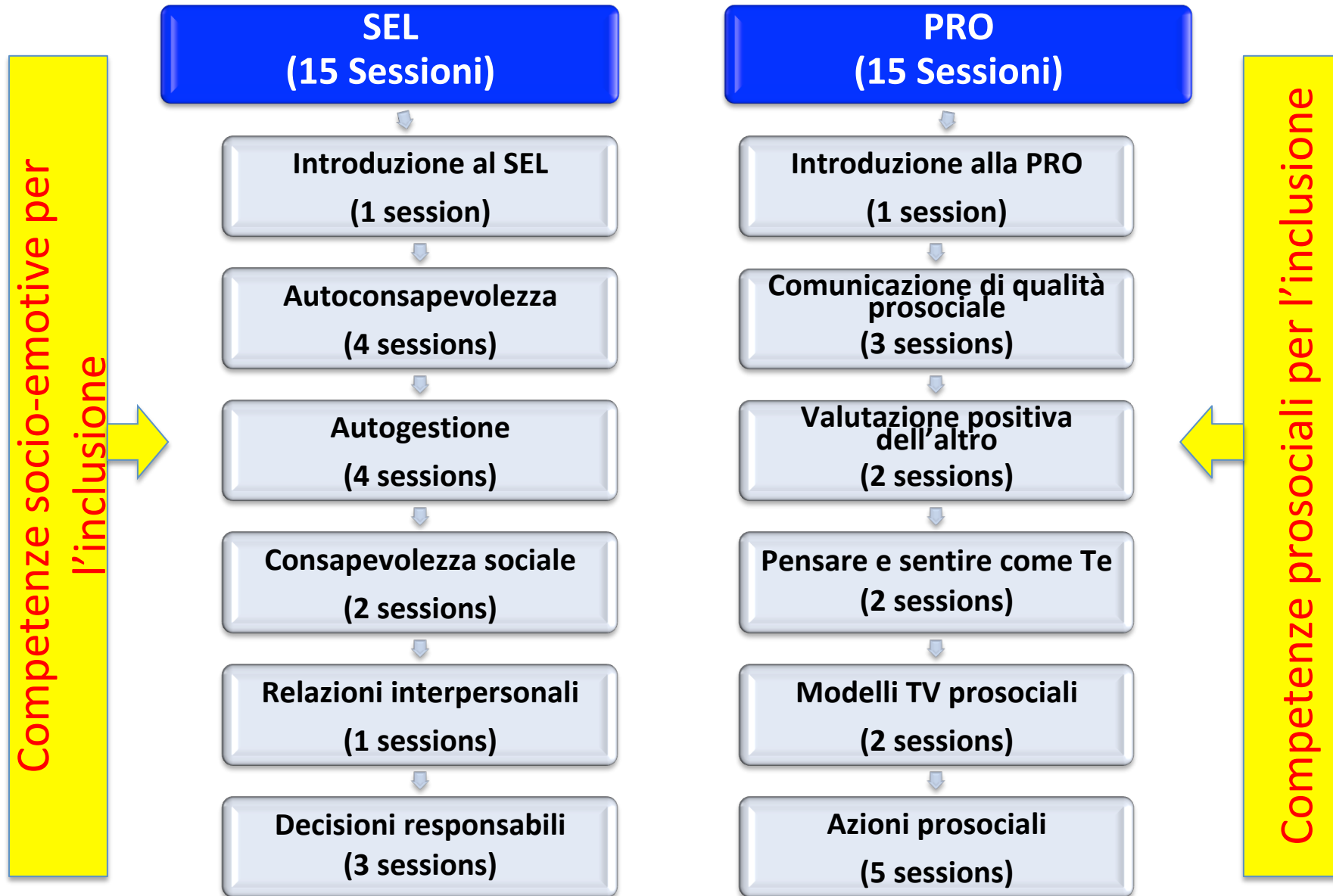
- Valutazione positiva degli altri
- Pensare “come te” e sentire “come te”

- Modelli prosociali

Il curriculum inclusivo PROSEL (8-9 anni)

(Prosociality & Social Emotional Learning)

(Morganti & Roche, 2017)



L'approccio didattico (IV classe)

Caratteristiche delle sessioni di lavoro

- Traguardi in prospettiva inclusiva
- Gradualità
- Interattività e coinvolgimento degli studenti
- Inclusione nel curricolo scolastico (discipline)
- Sistematicità (2 v. alla settimana)
- Lavoro sulle relazioni e il clima della classe
- Coinvolgimento delle famiglie
- Generalizzazione degli apprendimenti



Ricerca e pratica al confronto

TEACHERS ASSESSMENT OF INCLUSIVE PROCESS:
Inclusive Process Assessment Scale, IPAS (Cottini, et al., 2016)

STUDENTS ASSESSMENT OF CLASSROOM CLIMATE:
Sense of Classroom as a Community Scale – Feelings about My Classroom (Battistich et al., 1997).

Sample selection:

- a) allievi con disabilità certificata (L.104/1992);
- b) allievi con DSA certificata;
- c) allievi con altri BES;
- d) studenti stranieri (molto presenti IT/ES)

Almeno 2 dei 4 criteri devono essere soddisfatti e almeno 1 tra i criteri c) e d)

No. 1.385 students

	PRETEST October 2015	PROSEL Curriculum 4° grade	POST TEST June 2016
Ex group 22 classrooms	01	X	02
Contr group 16 classrooms	01		02

**Infatti, PRO + SEL
non era come una lezione tradizionale**



COME SONO

MIGLIORATI

I PROCESSI

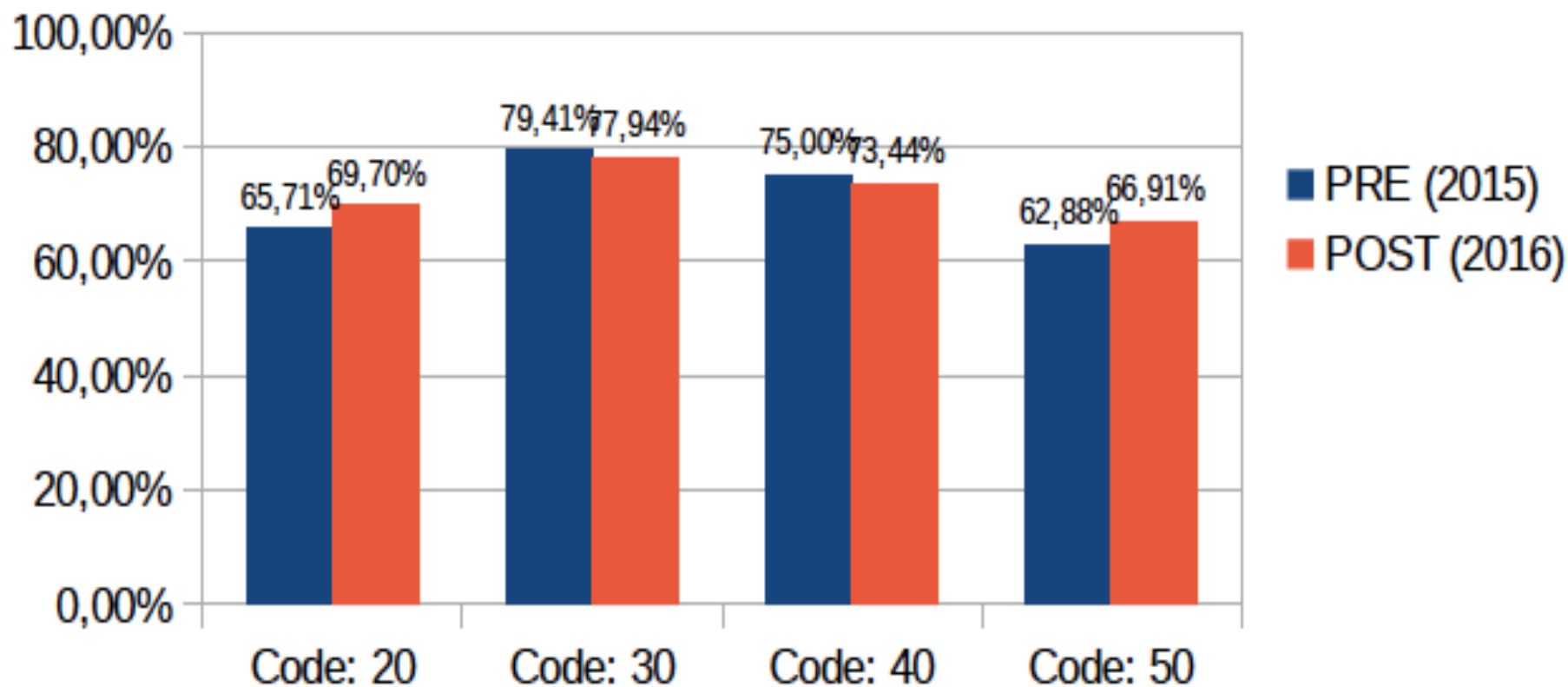
INCLUSIVI

E IL CLIMA DI CLASSE ?

Dimensione strutturale (A) (organizzazione inclusive)

Dimension A (C.G. + Exp.G.)

Pre-post

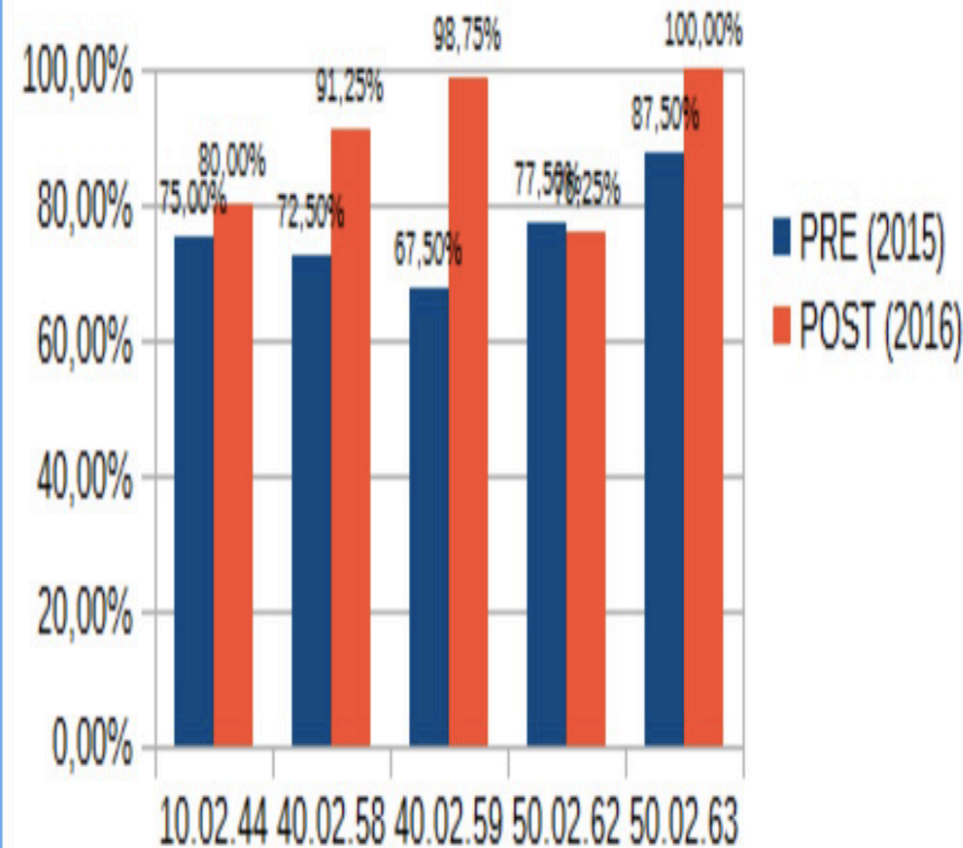


Dimensione metodologica (B) (pratiche inclusive)

ITALY/Perugia

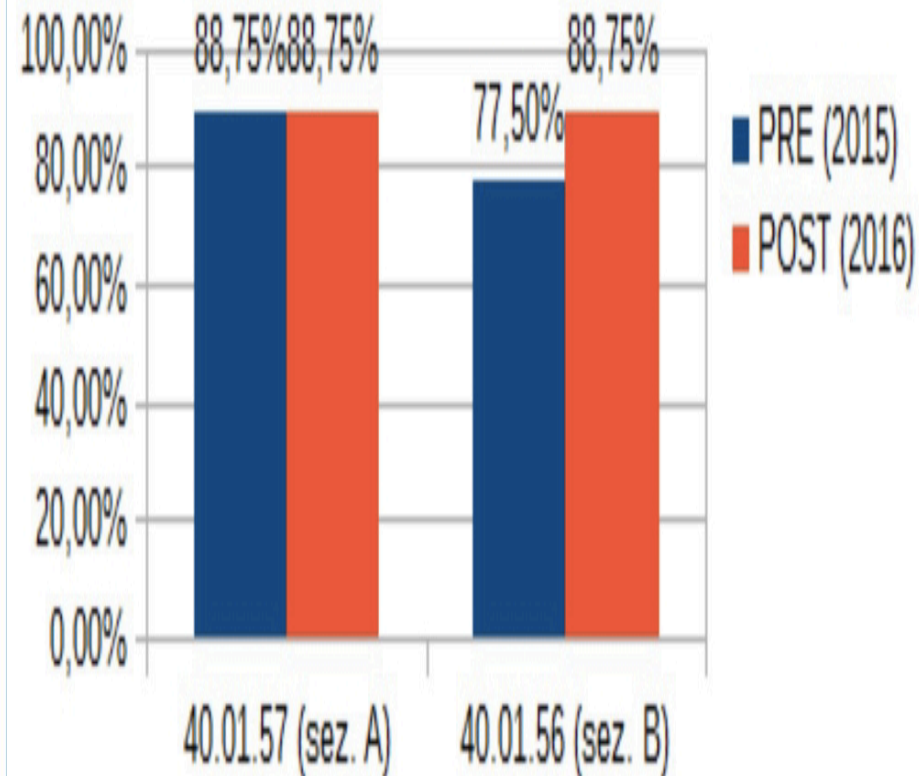
Dimension B - Experimental group (different schools)

Pre-post



Dimension B - Control group (same school)

Pre-post

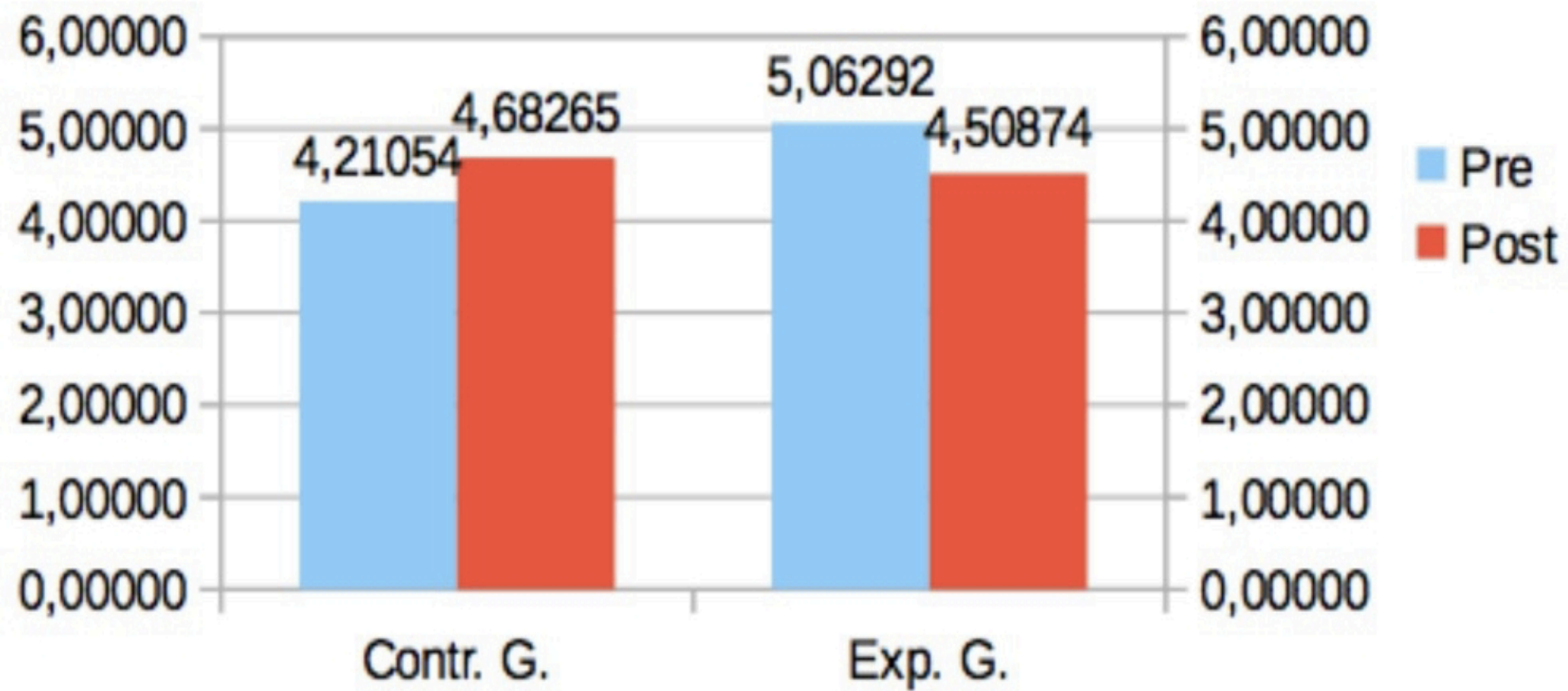


My class as a community (clima di classe)

ITALY/Perugia

Std. Deviation

Pre-post



DALLA RICERCA

ALLA PRATICA

DIDATTICA...

**COME CONIUGARE IL
CURRICOLO
SCOLASTICO CON I
PRINCIPI
DELL'INCLUSIONE?**

A cura di **Annalisa Morganti** e **Fabio Bocci**

DIDATTICA INCLUSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Educazione socio-emotiva e Apprendimento cooperativo
per costruire competenze inclusive
attraverso i “compiti di realtà”



ONLINE

Approfondimenti e
materiali pronti all'uso

 GIUNTI EDU

Obiettivi inclusivi e principali strategie

Area di riferimento	Obiettivi inclusivi	Principali strategie presentate	Riferimenti al Workbook
Area 1: Autoconsapevolezza	Acquisire consapevolezza dei propri stati emotivi	<ul style="list-style-type: none"> Esercizi per promuovere la consapevolezza dei propri stati emotivi, dei pensieri e comportamenti a essi collegati. Esercitazioni per riconoscere i tratti distintivi delle emozioni. Attività per l'arricchimento del vocabolario "emotivo". Compiti per promuovere la consapevolezza delle relazioni tra eventi e stati emotivi. 	<ul style="list-style-type: none"> Schede insegnante 1-3 Schede allievo 1-11
Area 2: Autogestione	Gestire le proprie emozioni	<ul style="list-style-type: none"> Esercizi per imparare a gestire le proprie emozioni. Attività per incoraggiare il passaggio dalla gestione emotiva "etero-diretta" a quella "auto-diretta". Compiti per sviluppare il "pensiero", quale mediatore di comportamenti scorretti. Soluzioni operative per creare "angoli" in classe dedicati all'autogestione emotiva. 	<ul style="list-style-type: none"> Schede insegnante 4-6 Schede allievo 12-20
Area 3: Consapevolezza sociale	Essere consapevoli degli stati emotivi altrui	<ul style="list-style-type: none"> Esercizi per imparare a conoscere gli stati emotivi altrui attraverso "segnali" distintivi. Prove di empatia cognitiva ed emotiva. Letture ed esercizi per riconoscere il pregiudizio. Prove di comprensione delle intenzioni e reazioni altrui. 	<ul style="list-style-type: none"> Schede insegnante 7-9 Schede allievo 21-29
Area 4: Relazioni interpersonali	Imparare a costruire relazioni sociali	<ul style="list-style-type: none"> Attività per promuovere il rispetto delle regole sociali e il turno di parola. Esercizi sull'amicizia. Compiti per facilitare la creazione di reti sociali positive. 	<ul style="list-style-type: none"> Schede insegnante 10-12 Schede allievo 30-36
Area 5: Decisioni responsabili	Saper prendere decisioni responsabili	<ul style="list-style-type: none"> Attività per imparare a gestire situazioni complesse, grazie all'aiuto degli altri. Esercizi per sviluppare il pensiero consequenziale e divergente. Prove per affrontare l'"imprevisto" in modo responsabile. 	<ul style="list-style-type: none"> Schede insegnante 13-14 Schede allievo 37-44

Area di riferimento	Obiettivi inclusivi	Principali strategie presentate	Riferimenti al Workbook
Area 6: Valorizzare le differenze	Valorizzare le differenze individuali	<ul style="list-style-type: none"> Compiti che promuovono il lavoro individuale per raggiungere scopi comuni. Attività che aiutano a valorizzare abilità differenti, all'interno di gruppi di lavoro. Esercizi che promuovono la condivisione e la responsabilità individuale e collettiva verso un compito. 	<ul style="list-style-type: none"> Schede insegnante 15-17 Schede allievo 45-55
Area 7: Peer tutoring	Collaborare con un compagno utilizzando il peer tutoring	<ul style="list-style-type: none"> Attività per condurre esperienze di peer tutoring finalizzate a un compito. Esercizi per lavorare come tutor e tutee. Compiti per sostenere il "mutuo aiuto" tra compagni. 	<ul style="list-style-type: none"> Schede insegnante 18-20 Schede allievo 56-68
Area 8: Cooperative learning	Creare gruppi d'apprendimento inclusivi con il cooperative learning	<ul style="list-style-type: none"> Esercizi per promuovere e consolidare il senso di auto-efficacia e di appartenenza a un gruppo (di studio, di lavoro, di classe). Prove per accrescere la motivazione all'apprendimento e sperimentare il successo. Attività per promuovere abilità comunicative e relazionali funzionali a una situazione di interazione costruttiva. Esercizi per lavorare sulla responsabilità individuale e collettiva rispetto a un compito. 	<ul style="list-style-type: none"> Schede insegnante 21-25 Schede allievo 69-85
Area 9: Nuove tecnologie per l'inclusione	Apprendere grazie al supporto inclusivo delle tecnologie	<ul style="list-style-type: none"> Attività sul riconoscimento degli stili di apprendimento, mediate dall'uso della tecnologia. Esercizi di memoria e metamemoria supportati dalle tecnologie e dal peer tutoring. 	<ul style="list-style-type: none"> Schede insegnante 26-27 Schede allievo 86-93

Le attività delle schede sono contestualizzate alle diverse discipline curriculari e adattate in base ai diversi livelli di scolarità.
Ricorda: sono utili per tutti gli allievi!

L'integrazione nel curricolo scolastico

Disciplina	Attività base	Raccordo competenze socio-emotive
Italiano	Lettura di racconti	Prestate attenzione alle competenze socio-emotive dimostrate dai personaggi.
Storia	Le civiltà	Prestate attenzione alle caratteristiche personali dei personaggi storici o alle cause che portarono a un conflitto tra popoli.
Educazione alla Cittadinanza	Le regole sociali	Prestate attenzione all'impegno nel rispetto delle regole sociali, all'importanza della consapevolezza degli altri, delle abilità necessarie per vivere in un contesto sociale (come la classe).
Matematica	Risolvere problemi	Prestate attenzione alle fasi per la risoluzione positiva di un problema; sollecitare il pensiero divergente e consequenziale (se... allora).
Geografia	Le aree geografiche	Prestate attenzione alle diversità e differenze tra territori, aree, regioni ecc. per promuovere la consapevolezza e la valorizzazione degli altri.
In giardino	Un litigio	Prestate attenzione alle abilità sociali ed emotive necessarie per risolvere quel conflitto e alla strategia migliore per tornare alla tranquillità.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PERUGIA

GRAZIE!

annalisa.morganti@unipg.it

www.eap-sel.eu

[inclusive education.net](http://inclusiveeducation.net)